

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

(EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015)

della Struttura Educativa
"Asilo Infantile di Colognola"

Scuola dell'Infanzia
Nido d'Infanzia "Il bosco delle coccole"

Anno scolastico educativo
2019/2022



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è un documento costitutivo dell' identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche che le singole scuole adottano nell' ambito della loro autonomia.

Consente al personale di inserirsi correttamente nel contesto formativo ed ai genitori degli alunni di valutare e di verificare l'offerta formativa della scuola, promuovendo il rapporto **scuola-famiglia**.

Approvato dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 12/02/2019

Indice

Introduzione

Capitolo 1 Storia e finalità della struttura educativa

Capitolo 2 L'Organico

Capitolo 3 L'offerta formativa

3.1 I principi e le finalità della struttura educativa

3.2 Gli obiettivi generali delle scelte educative

3.3 Le scelte educative

3.4 Le scelte educative – metodologiche

3.5 Le opportunità e i percorsi

Capitolo 4 Progetti e laboratori

4.1 Il progetto educativo del nido

4.2 Il progetto educativo della scuola dell'Infanzia e del gruppo degli Anticipatari

Capitolo 5 La giornata scolastica

Capitolo 6 L'organizzazione delle attività

6.1 La metodologia

6.2.1 Obiettivi specifici di apprendimento

Il sé e l'altro

Corpo in movimento

Linguaggi, creatività ed espressione

La conoscenza del mondo

Capitolo 7	Lo spazio
	7.1 Interno
	7.2 Il giardino
Capitolo 8	I Progetti complementari
Capitolo 9	Momenti d'incontro
	9.1 Momenti "formali"
	9.2 Momenti ludici "Le feste"
	9.3 Momenti "formativi"
	9.4 Momenti d'incontro con il territorio
Capitolo 10	Servizi e informazioni utili

INTRODUZIONE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento ed espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente e il Progetto Educativo. La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n.275, dal il Legge 10 marzo 2000, n. 62, art. 3, dal il Legge 13 luglio 2015, n. 107, a r t .1, comma 1,2,3 e 14, dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254.

Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

Il PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extra curricolare ed organizzativa.

Il PTOF è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto e di nuove normative.

L'attuale stesura del P.T.O.F. è stata approvata dal Collegio Docenti in data 10 gennaio 2019 e dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Scuola dell'Infanzia "Asilo Infantile di Colognola" in data 12 febbraio 2019. La nostra Scuola, in conformità con le indicazioni nazionali e con le altre scuole sul territorio, ritiene importante attuare un tipo di scuola che permetta ai bambini di essere al centro del processo educativo - didattico, ossia di:

- vivere serenamente l'esperienza d'apprendimento;
- sentire valorizzata la propria esperienza affettiva - emotiva e le proprie potenzialità;
- acquisire il piacere dell'agire, dello sperimentare, dello scoprire;
- apprendere, "facendo esperienza", formulando ipotesi, ricercando ed esplorando la realtà;
- veder ascoltati e soddisfatti i propri bisogni, anche qualora vi fossero situazioni di disagio.

In quest'ottica, è evidente che le Educatrici diventino "esperte" sui temi della relazione e della comunicazione nell'organizzazione di ambienti ricchi di stimoli e di proposte, all'interno dei quali i bambini possano trovare gli strumenti per conoscere il reale. Per raggiungere tali obiettivi, la nostra Scuola mette a disposizione una serie di risorse ed offre alcune attività che sono dettagliatamente illustrate nel presente Piano dell'Offerta Formativa.

Capitolo 1

Storia e finalità della struttura educativa

La scuola dell'infanzia "Asilo Infantile di Colognola", con sede nel comune di Bergamo in via Costantina n° 6, è sorta per iniziativa degli amministratori comunali con il concorso della locale Congregazione delle Suore Sacramentine e con l'appoggio della popolazione del comune di Colognola al Piano, ora comune di Bergamo. Il Sindaco Amabile Santinelli e la giunta, su proposta del parroco don Stefano Lecchi, ne affidarono la gestione alle Suore Sacramentine di Bergamo.

L'asilo, aperto nell'anno 1909 venne eretto in Ente Morale con Regio Decreto n°1128 del 29/07/1931. La scuola, riconosciuta "paritaria" nell'anno scolastico 2000/2001, svolge la propria attività nel quartiere di Colognola, facilmente raggiungibile anche dai quartieri limitrofi e dai mezzi pubblici (A.T.B. linea 6/A, 6/B e 6/C). Dal giugno 2002 la scuola è stata depubblicizzata con conseguente mutamento della personalità giuridica da pubblica a privata.

Nel 2012 l'amministrazione comunale ha appoggiato e condiviso il progetto con i referenti della scuola, di creare un nido e una sezione primavera, per accogliere bambini dai tre mesi ai tre anni, favorendo quest'anno la nascita del progetto educativo zero sei anni.

La struttura educativa che comprende la scuola dell'infanzia ed il nido è un ente di diritto privato di ispirazione cristiana e non ha fini di lucro. Essa ha per scopo primario quello di accogliere i bambini dai tre mesi ai sei anni e di provvedere alla loro educazione fisica, morale,

intellettuale e religiosa ponendo al centro del suo operare i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione e della solidarietà, in armonia con i principi della Costituzione italiana. Suo obiettivo è la formazione integrale del bambino nella sua individualità e irripetibilità, in vista della maturazione della persona libera, responsabile e rispettosa delle diversità ideologiche in una società pluralista, senza rinunciare alla propria identità cristiana.

La scuola è gestita dal Consiglio di Amministrazione e la coordinazione della didattica è affidata ad una insegnante laica, che ha sostituito, ormai da alcuni anni, le suore dell'Istituto delle Suore Sacramentine che hanno dovuto rinunciare al delicatissimo compito per carenza di religiose.

Il progetto educativo - religioso persegue le mete educative coniugando amorevolezza, dolcezza e fermezza nel rispetto dei tempi di maturazione di ogni bambino.

Nell'ottica degli "Orientamenti Ministeriali" la nostra scuola si propone di promuovere la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze attraverso attività ed esperienze che valorizzano la vita di relazione, il gioco, l'esplorazione e la ricerca.

Finalità primaria è la formazione integrale del bambino nella sua individualità e unicità.

Capitolo 2

L'Organico

- Il presidente: **Fausto Giuliani**
- La coordinatrice: **Roberta Giustranti** presente nella scuola per 10 ore settimanali (esclusi incontri con i docenti e quelli con i genitori).
- Il segretario: **Attilio Cipolla**

- Educatrici scuola dell'infanzia:
 - **Francesca Battaglia**: in possesso di diploma di “**Istituto Magistrale**”; con diploma di abilitazione all'insegnamento nella scuola dell'infanzia statale, acquisito nell'anno scolastico 2007/2008;
 - **Valentina Bettoni**: in possesso di diploma di “**Istituto Magistrale**”, con diploma di abilitazione all'insegnamento nella scuola materna statale, acquisito nell'anno scolastico 2001/2002;
 - **Claudia Pilis**: in possesso di diploma di “**Istituto Magistrale**”;
 - **Ilaria Rota**: in possesso di diploma di “**Assistente di Comunità Infantile**” e di diploma di “**Scuola Magistrale**”;

- Educatrici nido:
 - **Elisabetta Besana**: in possesso di diploma di “**Scuola Magistrale**”;
 - **Jessica Libertella**, in possesso di diploma di “**Tecnico dei Servizi Sociali**”;
 - **Maria Carla Maggioni** in possesso di diploma di “**Istituto Magistrale**”;
 - **Elena Roncelli**: in possesso di diploma di “**Istituto Magistrale**”, e laureata all'Università di Bergamo **facoltà di “Scienze dell'Educazione”**.

Ruolo di supporto educativo e per seguire il gruppo degli Anticipatari ed il servizio di post. della scuola dell'infanzia **Eugenia Caccia**, in possesso di

diploma di **laurea in “Scienze dell’Educazione” e “Scienze Pedagogiche”**.

Tutte le insegnanti operano nella scuola per un totale di 35 ore settimanali ad eccezione di Eugenia Caccia, a part-time, per 30 ore settimanali.

- Personale non docente:
 - La cuoca: **Miriam Locatelli**
 - La collaboratrice: **Patrizia Caldara**

Il personale ausiliario opera per un totale di 37 ore settimanali.

- Esperti esterni:
 - Educazione psicomotoria: **Sara Piovanotto;**
 - Istruttori di nuoto della **piscina di Dalmine;**
 - Educazione musicale: **Debora Caria;**
 - Approccio alla lingua inglese: **Roberta Rovaris;**
 - Operatori sanitari **dell’A.T.S. di Bergamo.**

Ulteriori risorse umane:

- Consiglio Amministrazione;
- Genitori rappresentanti;
- Genitori rappresentanti Infanzia e nido.

Capitolo 3 L’offerta formativa

3.1 I principi e le finalità della scuola

La Pianificazione dell’Offerta Formativa Triennale della struttura assume valori, principi e significati che sono collettivamente condivisi all’interno dell’organizzazione, con particolare riferimento ai comportamenti concreti e alla pratica quotidiana del “fare scuola”.

In sintesi, essi possono definirsi nei seguenti punti:

Uguaglianza:

- Garantire a tutti i bambini il diritto allo studio, promuovendo e sviluppando traguardi - di apprendimento ed acquisizione delle competenze - fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo (2012), rispondenti alle esigenze del territorio, e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascuno;
- Promuovere principi di tolleranza e solidarietà;
- Educare alla legalità attraverso il rispetto di regole condivise.

Accoglienza ed inclusione:

- Porsi come luogo “accogliente” in cui ognuno possa formarsi saldamente sul piano educativo e cognitivo, dentro un percorso che – dal nido d’infanzia alla scuola dell’infanzia, possa promuovere lo sviluppo integrale della persona;
- Realizzare azioni specifiche, con percorsi personalizzati per il recupero delle difficoltà e volte all’inclusione di alunni con bisogni educativi speciali;
- Scoprire e coltivare i differenti talenti promuovendo l’eccellenza formativa di ciascun bambino.

Qualità dell’educazione:

- Orientare i percorsi formativi al potenziamento delle naturali competenze del bambino e allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e dei comportamenti responsabili;
- Prevedere forme di flessibilità didattica;
- Adottare sistemi condivisi di monitoraggio e valutazione dei percorsi di educazione, per introdurre processi di miglioramento dei percorsi di scoperta;
- Sviluppare un’etica della responsabilità soprattutto in termini di capacità di scegliere ed agire consapevolmente.

Partecipazione:

- Promuovere una sinergia di intenti ed impegni ad ampio respiro che coinvolgano la scuola nella sua totalità: *genitori, forze sociali, enti, istituzioni*;
- Coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto di competenze e ruoli di ciascuno;
- Sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra bambini, scuola, famiglia e territorio.

Efficienza e trasparenza:

- Favorire l'informazione e la comunicazione;
- Adottare criteri di efficienza, efficacia e flessibilità.

Qualità dei servizi:

Individuare azioni volte a migliorare:

- Clima della scuola;
- Benessere dei bambini;
- Soddisfazione di famiglie ed operatori;
- Organizzare un sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sul grado di soddisfazione dei soggetti coinvolti, per giungere alla definizione di parametri condivisi.

3.2 Gli obiettivi generali delle scelte educative

Autonomia come → superamento dell'egocentrismo, inserimento attivo nel mondo delle relazioni e accettazione dell'altro;

Socialità come → capacità di esprimere giudizi, assumersi responsabilità, operare scelte e di assumere impegni;

Comunicazione come → capacità di esplicitare il proprio modo di pensare e le proprie idee attraverso l'uso di linguaggi diversi;

Identità come → conoscenza e valorizzazione di sé e degli altri, autocontrollo e comprensione dei propri limiti;

Interculturalità come → valorizzazione delle differenze attraverso il confronto, la reciprocità e la cooperazione;

Cittadinanza attiva come → assunzione di un corretto atteggiamento verso esseri viventi e ambiente;

Integrazione come → accettazione della diversità e sviluppo delle potenzialità individuali;

Creatività come → capacità di operare scelte in modo consapevole ed originale.

Il curriculum verticale si realizza in un percorso costruito per gli alunni, al fine di offrire loro occasioni di apprendimento attivo, basato su una didattica che stimoli i diversi tipi di intelligenza, attento alla dimensione interattiva ed affettiva oltre che disciplinare. È un percorso in cui il bambino può imparare attraverso il fare e l'interazione con i compagni.

3.3 Le scelte educative

1. **Costruire rapporti interpersonali** sereni tra i bambini, tra Educatrici e bambini, tra Educatrici, bambini e famiglie. La Scuola si affianca ai genitori nella condivisione della loro responsabilità primaria ed originale;
2. **Favorire l'autostima** dei bambini attraverso la valorizzazione dei successi personali;
3. **Favorire la partecipazione** alla vita di gruppo, all'attività, al dialogo;
4. **Investire** sul recupero delle potenzialità inespresse, offrendo a tutti i bambini la possibilità di svilupparle al meglio;
5. **Rilevare** fattori di disagio ed approntare risposte formative adeguate;
6. **Sviluppare** una mirata capacità critica e di scelta;
7. **Creare** opportunità d'incontro con i genitori per farli esprimere nella Scuola;

8. **Favorire** le forme tipiche della cultura congruenti con **l'età zero – sei anni** dei bambini:
 - a- il gioco;
 - b- il corpo e i suoi linguaggi;
 - c- la sensorialità;
 - d- l'azione diretta di trasformazione della realtà;

- e- l'immaginazione e l'intuizione;
- f- la fabulazione;
- g- l'inizio della simbolizzazione.

3.4 Le scelte didattico – metodologiche

1. **Valorizzare** le abilità di ciascuno, tenendo conto della “centralità” del bambino, rispettando i diversi ritmi d'apprendimento e differenziando la proposta formativa al fine di garantire a tutti uguali opportunità di crescita;
2. **Far sperimentare** e gustare il piacere dell'apprendere, attraverso il corpo e i suoi sensi;
3. **Proporre** ai bambini attività e stimoli diversificati affinché possano, liberamente o guidati, effettuare scoperte;
4. **Fornire** ai bambini le prime chiavi interpretative per la lettura della realtà;
5. **Valorizzare** le capacità di comunicare soprattutto attraverso i linguaggi non verbali.

3.5 Le opportunità e i percorsi

L'ACCOGLIENZA e L'AMBIENTAMENTO

Nella nostra struttura educativa l'esperienza dell'accoglienza e dell'ambientamento è impostata da diversi anni per un periodo sufficientemente adeguato, a garantire l'integrazione dei bambini e delle loro famiglie che per la prima volta entrano in una situazione comunitaria e per offrire ai più grandi spazi e tempi adeguati per riallacciare relazioni.

In termini operativi ciò significa:

- Predisporre un incontro nel mese di Giugno allo scopo di far avvicinare i genitori dei bambini nuovi iscritti all' esperienza scolastica;
- Garantire un graduale distacco del bambino dalla famiglia, consentendo ai genitori di fermarsi nella struttura scolastica per tempi determinati durante i primi 15 giorni di attività educativa;
- Accogliere nei primi giorni di scuola i nuovi iscritti;
- Coinvolgere i più grandi per aiutare i piccoli ad orientarsi negli spazi della scuola.

Capitolo 4 Progetti e laboratori

4.1 I principi del progetto educativo

I bambini e le bambine sono attivi protagonisti dei processi di crescita

I bambini sono dotati di straordinarie potenzialità di apprendimento e di cambiamento, di molteplici risorse affettive, relazionali, sensoriali, intellettive che si esplicitano in uno scambio incessante con il contesto culturale e sociale. Ogni bambino è soggetto di diritti e prioritariamente porta in sé quello di essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità, differenza e nei propri tempi di sviluppo e di crescita. Ogni bambino, individualmente e nella relazione con il gruppo, è portatore di una sensibilità ecologica verso gli altri e verso l'ambiente ed è costruttore di esperienze a cui è capace di attribuire senso e significato.

I cento linguaggi

Il bambino, come essere umano, possiede cento linguaggi, cento modi di pensare, di esprimersi, di capire, di incontrare l'altro attraverso un pensiero che intreccia e non separa le dimensioni dell'esperienza. I cento linguaggi sono metafora delle straordinarie potenzialità dei bambini, dei processi conoscitivi e creativi, delle molteplici forme con cui la vita si manifesta e la conoscenza viene costruita. I cento linguaggi sono da intendersi come disponibilità che si trasformano e si moltiplicano, nella cooperazione e nell'interazione tra linguaggi, tra bambini e tra bambini e adulti. È responsabilità del nido e della scuola dell'infanzia valorizzare tutti i linguaggi verbali e non verbali, accreditando loro pari dignità.

Partecipazione

La partecipazione è il valore e la strategia che qualifica il modo dei bambini, degli educatori e dei genitori di essere parte del progetto educativo; è la strategia educativa che viene costruita e vissuta nell'incontro e nella relazione giorno dopo giorno. La partecipazione valorizza e si avvale dei cento linguaggi dei bambini e degli esseri umani, intesi come pluralità dei punti di vista e delle culture, richiede e favorisce forme di mediazione culturale e si articola in una molteplicità di occasioni ed iniziative per costruire il dialogo e il senso di appartenenza ad una comunità. La partecipazione genera e alimenta sentimenti e cultura di solidarietà,

responsabilità ed inclusione, produce cambiamento e nuove culture che si misurano con la dimensione della contemporaneità e dell'internazionalità.

Ascolto

In una educazione partecipata, un atteggiamento attivo di ascolto tra adulti, bambini e ambiente è premessa e contesto di ogni rapporto educativo. L'ascolto è un processo permanente che alimenta riflessione, accoglienza e apertura verso di sé e verso l'altro; è condizione indispensabile al dialogo e al cambiamento. L'atteggiamento di ascolto alza la soglia di attenzione e sensibilità verso gli scenari culturali, valoriali e politici della contemporaneità. Il nido e la scuola dell'infanzia hanno la responsabilità di favorire e rendere visibili questi processi attraverso la documentazione pedagogica.

Apprendimento come processo di costruzione soggettivo e nel gruppo

Ogni bambino, come ogni essere umano, è costruttore attivo di saperi, competenze ed autonomie, attraverso originali processi di apprendimento che prendono forma con modalità e tempi unici e soggettivi nella relazione con i coetanei, gli adulti e gli ambienti. Il processo di apprendimento privilegia le strategie di ricerca, confronto e compartecipazione; si avvale di creatività, incertezza, intuizione, curiosità; si genera nelle dimensioni ludico, estetica, emozionale, relazionale e spirituale che intreccia ed alimenta; propone la centralità della motivazione e del piacere dell'apprendere.

Ricerca educativa

La ricerca rappresenta una delle essenziali dimensioni di vita dei bambini e degli adulti, una tensione conoscitiva che va riconosciuta e valorizzata. La ricerca partecipata tra adulti e bambini è prioritariamente una prassi del quotidiano, un atteggiamento esistenziale ed etico necessario per interpretare la complessità del mondo, dei fenomeni, dei sistemi di convivenza ed è un potente strumento di rinnovamento in educazione. La ricerca, resa visibile attraverso la documentazione, costruisce apprendimento, riformula saperi, fonda la qualità professionale, si propone a livello nazionale e internazionale come elemento di innovazione pedagogica.

Documentazione educativa

La documentazione è parte integrante e strutturante le teorie educative e le didattiche, in quanto dà valore e rende esplicita, visibile e valutabile la natura dei processi di apprendimento soggettivi e di gruppo dei bambini e degli adulti, individuati attraverso l'osservazione, rendendoli un patrimonio comune. L'esperienza educativa che si realizza nel nido e nella scuola dell'infanzia assume pieno significato se la documentazione realizzata in itinere viene rivista, ricostruita, ri - significata e valutata, cioè interpretata, nel confronto e con il contributo di diversi punti di vista. Intesa come "luogo pubblico", la documentazione sostanzia l'idea di nido e scuola Forum in cui si elabora, con un processo democratico, una cultura dell'infanzia e dell'educazione.

Progettazione

L'azione educativa prende forma attraverso la progettazione della didattica, degli ambienti, della partecipazione, della formazione del personale, e non mediante l'applicazione di programmi predefiniti. La progettazione è una strategia di pensiero e di azione rispettosa e solidale con i processi di apprendimento dei bambini e degli adulti, che accetta il dubbio, l'incertezza e l'errore come risorse, ed è capace di modificarsi in relazione all'evolvere dei contesti. Si realizza attraverso i processi dell'osservazione, della documentazione e dell'interpretazione in un rapporto ricorsivo. La progettazione si realizza attraverso una stretta sinergia tra l'organizzazione del lavoro e la ricerca educativa.

Organizzazione

L'organizzazione del lavoro, degli spazi, dei tempi dei bambini e degli adulti appartiene strutturalmente ai valori e alle scelte del progetto educativo. È un'organizzazione che costruisce una rete di scelte e di assunzioni di responsabilità compartecipate a livello amministrativo, politico e pedagogico; scelte che concorrono a garantire identità, stabilità, sicurezza ai bambini e al servizio educativo, connotandolo nelle sue potenzialità, qualità e prassi. I livelli amministrativo, politico e pedagogico sono anche corresponsabili di una costante e sistematica valutazione della coerenza tra i principi del progetto educativo e le scelte organizzative prodotte. Di particolare rilievo risultano essere condizioni

lavorative e forme contrattuali che favoriscono stabilità, continuità e senso di appartenenza.

Ambiente, spazi e relazioni

Gli spazi interni ed esterni del nido e della scuola dell'infanzia sono pensati e organizzati in forme interconnesse che favoriscono le interazioni, le autonomie, le esplorazioni, la curiosità e la comunicazione e si offrono come luoghi di convivenze e ricerche per i bambini e per gli adulti. L'ambiente interagisce, si modifica e prende forma in relazione ai progetti e alle esperienze di apprendimento dei bambini e degli adulti e in un costante dialogo tra architettura e pedagogia. La cura degli arredi, degli oggetti, dei luoghi di attività da parte dei bambini e degli adulti è un atto educativo che genera benessere psicologico, senso di familiarità e appartenenza, gusto estetico e piacere dell'abitare, che sono anche premesse e condizioni primarie per la sicurezza degli ambienti.

Pertanto la sicurezza è una qualità che si genera dal dialogo e dall'elaborazione condivisa tra le differenti professionalità che se ne devono occupare e preoccupare e deve contemporaneamente valutare sia la prevenzione del rischio che la ricchezza e la qualità delle possibilità offerte.

Formazione professionale

La formazione professionale si caratterizza come processo teso alla costruzione di consapevolezza dei modi e dei significati dell'educazione, dei nodi qualificanti il progetto educativo e di competenze specifiche dei diversi ruoli professionali. La formazione permanente è un diritto-dovere del singolo operatore e del gruppo, previsto e considerato nell'orario di lavoro e organizzato collegialmente nei suoi contenuti, nelle sue forme e nelle modalità di partecipazione delle singole persone. Si sviluppa prioritariamente nell'azione quotidiana all'interno delle istituzioni attraverso le pratiche riflessive dell'osservazione e della documentazione e trova nell'aggiornamento settimanale l'occasione privilegiata di approfondimento e condivisione. La formazione professionale si sviluppa in modo sinergico tra gli aggiornamenti della singola scuola dell'infanzia o nido, il piano di formazione del sistema dei servizi educativi, le occasioni formative e culturali cittadine, nazionali e internazionali.

Valutazione

La valutazione, in quanto azione che mira ad una continua attribuzione di senso e di valore, è un processo strutturante l'esperienza educativa e gestionale. Il processo valutativo appartiene alla totalità degli aspetti della vita scolastica, quali apprendimento dei bambini, professionalità del personale, organizzazione e qualità del servizio, viene inteso e proposto come opportunità per riconoscere e per negoziare i significati e le intenzionalità del progetto educativo e si configura come azione pubblica di dialogo.

L'età dei bambini che frequentano la struttura educativa impone l'adozione di modelli organizzativi basati su criteri di flessibilità, continuità ed apertura. Di seguito illustriamo i progetti relativi alle varie fasce d'età dei bambini.

4.1 Il progetto educativo del nido

Il nido si propone come un servizio educativo e sociale d'interesse pubblico che offre ai bambini e alle bambine un luogo di cura, di formazione e di socializzazione per il loro benessere psico-fisico e per lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali.

Consente inoltre alle famiglie l'affidamento e la cura dei figli a figure dotate di una specifica competenza professionale.

L'educatrice, attraverso attività finalizzate come ad esempio il cestino dei tesori, il gioco euristico, la psicomotricità, la manipolazione etc, porterà il bambino a sviluppare competenze in tutte le aree di sviluppo (motoria, sensoriale, affettivo – emotiva, grafico – pittorica, cognitiva e linguistica).

Il tema conduttore della progettualità e di conseguenza delle attività libere e/o guidate, ruoterà anche attorno agli stimoli cognitivi – linguistici ed affettivi che i libri regalano ai loro lettori.

Lo spazio del nido, utilizzato dai bambini che appartengono ad una fascia d'età delicata, vuole garantire un ambiente ed esperienze adeguate e di qualità.

Si propone inoltre di favorire lo sviluppo comunicativo, espressivo, motorio, linguistico, sociale ed emotivo.

La giornata al nido è scandita dai momenti di cura, evento fondamentale per i bambini perché consentono, attraverso la ripetizione rituale, di rafforzare i legami con l'ambiente e con gli adulti di riferimento, di riuscire a prevedere quello che accadrà e di conseguenza ad acquistare sicurezza e fiducia.

- 07.30 – 09.15 Accoglienza
- 09.15 – 10.00 gioco non strutturato e spuntino
- 10.00 – 11.00 Attività
- 11.00 – 11.15 Cambio e preparazione al pranzo
- 11.15 – 12.00 Pranzo
- 12.00 – 13.00 Gioco libero e preparazione al sonno
- 13.00 – 15.00 Sonno
- 15.00 – 15.30 Risveglio, cambio e merenda
- 15.40 – 16.30 Gioco e uscita
- 16.30 – 17.30 Servizio di posticipo

Abbiamo condiviso la filosofia della “ lumaca”, tempo lento, tempo del quotidiano, tempo scandito dai riti, tempo a misura di bambino, privilegiando sia un'attenzione agli spazi che, sicuri, raccolti, ben organizzati favoriscono le esperienze di autonomia, il riconoscere ed il riconoscersi che alle relazioni, all'affettività, alla comunicazione. Le attività riguarderanno **i diversi ambiti educativi grafico-pittorico, espressivo, manipolativo, logico, motorio, linguistico e narrativo.**

La progettazione è stata inoltre pensata per favorire una continuità di tipo verticale (nido - scuola dell'infanzia) presupponendo l'instaurazione di efficaci collegamenti didattici/educativi fra i due servizi offerti.

4.3 Il progetto educativo della scuola dell'infanzia e del gruppo degli anticipatari

Il collegio dei docenti ha stabilito, di adottare il progetto educativo comune al nido che vede come protagonista il **mondo dei libri** che permetterà di sviluppare tematiche legate alla conoscenza, ai valori e alle emozioni che le

letture donano ai loro piccoli e grandi lettori. Le attività riguarderanno **i diversi ambiti educativi grafico-pittorico, espressivo, manipolativo, logico, motorio, linguistico e narrativo.**

Gli **spazi** utilizzati saranno: **le sale, la piazza, il giardino e il territorio**, mentre i **materiali saranno strutturati e non** a disposizione della scuola.

La PROGETTAZIONE avverrà **in ITINERE** e troverà spazio concreto nei gruppi eterogenei all'interno dei quali le attività nasceranno ed evolveranno in modo differenziato e più specifico alle richieste, ai bisogni e agli interessi dei bambini.

Il progetto, che progressivamente prenderà forma lungo il corso dell'anno scolastico, verrà articolato al mattino in modo da favorire l'acquisizione di competenze rispetto all'osservazione, all'esplorazione, alla scoperta e alla sperimentazione intrecciando esperienze sviluppate soprattutto dalle proposte dei bambini, reali costruttori del loro sapere.

Il pomeriggio si realizzeranno laboratori con gruppi di età omogenea; nello specifico le quattro insegnanti seguiranno quattro differenti laboratori nella fascia oraria 14.00-15.15:

“Le cose, il tempo e la natura”

Invitiamo i bambini a prestare attenzione alla natura, all'ambiente circostante e alle sue trasformazioni quotidiane, accompagnandoli nell'individuazione delle relazioni cause-effetto, nel prendersi cura di ciò che la natura ci regala ogni giorno. E' ciò che già conosce e che diventa comunicazione nel momento in cui il significato è negoziato e condiviso con l'altro. E' il dono prezioso della parola che ci permette di stabilire le prime relazioni.

“Arte, colore e natura”

Il laboratorio rappresenta un luogo di creatività, libertà, sperimentazione e scoperta. Attraverso il disegno, l'utilizzo del colore e le capacità d'espressione di ognuno si permette al bambino di assimilare ed elaborare delle informazioni che lo portano ad acquisire maggiore sicurezza di sé, affinando la vista, imparando a discriminare, riconoscere e verbalizzare correttamente ciò che percepisce. Anche il movimento può essere condiviso ed è una grande scoperta il segno che quello stesso movimento lascia su una superficie infarinata o attraverso la mano sporca di tempera. Ognuno di noi adesso riconosce il segno lasciato. E' un primo e semplice esempio di codice scritto.

“Tra ordine e fantasia”

Attraverso la seriazione ci si concentrerà sulle differenze tra gli oggetti, confrontando e operando corrispondenze tra gruppi di quantità diverse, effettuando le prime classificazioni, cercando di approfondire il concetto di appartenenza a un insieme dato.

“Il sé e l'altro”

Il laboratorio si concentra sull'insegnamento della religione cattolica, promuovendo lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza; le proposte aiutano il bambino a comprendere, interpretare e rielaborare le esperienze che vive in famiglia e nella comunità di appartenenza, sviluppando interesse e curiosità nell'incontro con l'altro. Il bambino si riconosce come parte di un gruppo, intuisce il valore e l'unicità del sé e dell'altro.

Sono riconfermate **le attività curricolari** proposte negli anni precedenti:

- **Progetto biblioteca** in rete con il territorio da ottobre a maggio, con i gruppi dei bambini di cinque anni;
- **Progetto orti sociali** in rete con la Fondazione Bosis;
- **Progetto acquaticità** in rete con la piscina **ONDA BLU** di Dalmine
- **Progetto “in visita dai vigili del fuoco”** in rete con la caserma di Bergamo.

La programmazione dell'attività educativa si attua secondo le seguenti linee operative all'inizio dell'anno Scolastico; tutti i lunedì il gruppo delle Educatrici e la Coordinatrice si confrontano su temi di interesse comune:

- Elaborano una programmazione generale che contiene le scelte educative didattiche;
- Elaborano e stendono percorsi differenziati per fasce di età e/o per alunni diversamente abili;
- Stendono un percorso relativo all' accoglienza dei nuovi iscritti;
- Discutono i criteri di utilizzazione delle risorse;
- Affrontano problematiche organizzative.

Durante il primo mese, le docenti elaborano, sulla base di osservazioni effettuate nei vari gruppi un progetto didattico. Tale progetto verrà periodicamente verificato ed integrato in base alle risposte dei bambini e alle opportunità pedagogiche con la coordinatrice. Vengono utilizzate, inoltre, le osservazioni sistematiche per adeguare la progettazione didattica alle esigenze individuali di apprendimento per favorirne la maturazione personale. Inoltre tale prassi risulta fondamentale per valutare e adattare l'efficacia delle proposte educative e delle strategie messe in atto dalle insegnanti. Le attività nella Scuola dell'Infanzia si sviluppano attraverso i campi di esperienza. I traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità per organizzare.

4.4 Le attività sul territorio

- Uscite per osservare la natura: raccolta castagne, visita parchi, mercato, negozi ;
- Visite alla Biblioteca comunale e ad altre strutture pubbliche sul territorio;
- Gite scolastiche;
- Visite dei plessi della scuola primaria con i bambini dell'ultimo anno (progetto ponte);

Inoltre vengono **progettati percorsi formativi** per integrare **i bambini diversamente abili**.

L'**integrazione** avviene attraverso:

- L'organizzazione flessibile dell'attività educativa e didattica;
- I colloqui con la famiglia;
- Gli incontri specialistici con i Servizi del territorio;
- La stesura di obiettivi individualizzati inerenti la progettazione didattica;
- Il confronto quotidiano tra l'insegnante e l'Assistente Educatore.

Le **modalità di lavoro** prevedono attività nel gruppo eterogeneo, nel gruppo omogeneo e interventi individuali.

La **verifica** viene attuata periodicamente con incontri tra la coordinatrice, l'insegnante e l'insegnante di sostegno per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati durante la progettazione individuale.

Capitolo 5

La giornata scolastica

ORARI	Anticipatari, tre, quattro e cinque anni
7:30 – 8:30	Servizio pre
8.30 - 9.15	Accoglienza nella sezione
9.15 - 10.00	Gioco non strutturato
10.00 - 11.30	Attività/laboratori con esperte/Progetti in gruppi eterogenei
11:30 – 12:30	Preparazione al pranzo e pranzo
12:30 -14:00	Gioco non strutturato e preparazione al sonno
14.05- -15.15	Sonno bambini 3 anni Laboratori in gruppi omogenei per bambini 4-5 anni
15.20 15.35	Pulizia personale e preparazione all'uscita
15.40 - 15.50	Uscita
15:50 – 17:30	Servizio post

Abbiamo condiviso la filosofia della “lumaca”, ovvero del tempo lento, tempo del quotidiano, tempo scandito dai riti, tempo a misura di bambino, privilegiando sia un’attenzione agli spazi che, sicuri, raccolti, ben organizzati favoriscono le esperienze di autonomia, il riconoscere ed il ri-conoscersi che alle relazioni, all’affettività, alla comunicazione.

Capitolo 6

L'organizzazione delle attività

5.1 La metodologia

L'organizzazione delle attività scolastiche si articola nei laboratori strutturati in obiettivi specifici di apprendimento, secondo i nuovi orientamenti per ambiti di esperienza.

6.2 Obiettivi specifici di apprendimento

Il sé e l'altro

Finalità:

- Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità;
- Rispettare e aiutare gli altri, cercando di capire loro pensieri, azioni e sentimenti;
- Accorgersi se, e in che senso, pensieri, azioni e sentimenti dei maschi e delle femmine mostrano differenze e perché;
- Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole di azione, progettando insieme e imparando sia a valorizzare le collaborazioni, sia ad affrontare eventuali defezioni;
- Conoscere la propria realtà territoriale (luoghi, storie, tradizioni) e quella di altri bambini (vicini e lontani) per confrontare le diverse situazioni anche sul piano del loro dover essere;
- Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, sgomento, diffidenza, ammirazione, disapprovazione, compiacimento estetico, gratitudine, generosità, simpatia, amore, interrogarsi e discutere insieme sul senso che hanno per ciascuno questi sentimenti e come sono, di solito, manifestati;
- Soffermarsi sul senso della nascita e della morte, delle origini della vita e del cosmo, della malattia e del dolore, del ruolo dell'uomo nell'universo, dell'esistenza di Dio, a partire dalle diverse risposte elaborate e testimoniate in famiglia e nelle comunità di appartenenza.

Corpo in movimento

Finalità:

- Rappresentare lo schema corporeo in modo completo e strutturato; maturare competenze di motricità fine e globale;
- Muoversi con destrezza nell'ambiente e nel gioco, controllando e _do i movimenti degli arti e, quando possibile, la lateralità;
- Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni ecc.;
- Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine;
- Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandola attraverso il corpo e il movimento.

Linguaggi, creatività ed espressione

Finalità:

- Parlare, descrivere, raccontare, dialogare, con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione e scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti;
- Ascoltare, comprendere ed esprimere narrazioni lette o improvvisate di fiabe, favole, storie, racconti e resoconti;
- Riconoscere testi della letteratura per l'infanzia letti da adulti o visti attraverso mass media (dal computer alla tv), e motivare gusti e preferenze;
- Individuare, su di sé e per gli altri, le caratteristiche che differenziano gli atti dell'ascoltare e del parlare, del leggere e dello scrivere, distinguendo tra segno della parola, dell'immagine, del disegno e della scrittura, tra significante e significato;
- Elaborare congetture e codici personali in ordine alla lingua scritta;

- Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, "lasciando traccia" di sé;
- Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, melodie anche col canto, da soli e in gruppo; utilizzare e fabbricare strumenti per produrre suoni e rumori, anche in modo coordinato col gruppo;
- Incontrare diverse espressioni di arte visiva. e plastica presenti nel territorio per scoprire quali corrispondono ai propri gusti e consentono una più creativa e soddisfacente espressione del proprio mondo;
- Sperimentare diverse forme di espressione artistica del mondo interno ed esterno attraverso l'uso di un'ampia varietà di strumenti e materiali, anche multimediali (audiovisivi, tv, cd-rom, computer), per produzioni singole e collettive.
-

La conoscenza del mondo

Finalità:

- Coltivare, con continuità e concretezza, propri interessi e proprie inclinazioni;
- Osservare chi fa qualcosa con perizia per imparare; aiutare a fare e realizzare lavori e compiti a più mani e con competenze diverse;
- Toccare, guardare, ascoltare, fiutare, assaggiare qualcosa e dire che cosa si è toccato, visto, udito, odorato, gustato, ricercando la proprietà dei termini;
- Contare oggetti, immagini, persone; aggiungere, togliere e valutare la quantità; ordinare e raggruppare per colore, forma, grandezza ecc;
- Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo; ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità; registrare regolarità e cicli temporali;
- Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone nello spazio,

eseguire percorsi o organizzare ambienti sulla base di indicazioni verbali e/o non verbali, guidare in maniera verbale e/o non verbale il percorso 'di altri, oppure la loro azione organizzativa riguardante la distribuzione di oggetti e persone in un ambiente;

- Manipolare, smontare, montare, piantare, legare ecc., seguendo un progetto proprio o di gruppo, oppure istruzioni d'uso ricevute;
- Elaborare progetti propri o in collaborazione, da realizzare con continuità e concretezza;
- Adoperare lo schema investigativo del "chi, che, quando, come, dove e perché?" per risolvere problemi, chiarire situazioni, raccontare fatti, spiegare processi;
- Commentare, individuare collegamenti, operare semplici inferenze, proporre ipotesi esplicative di problemi;
- Negoziare con gli altri spiegazioni di problemi e individuare i modi per verificare quali risultino, alla fine, le più persuasive e pertinenti;
- Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto, sentito, e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi.

Capitolo 7 Lo spazio

7.1 Lo spazio interno

Grazie all'ampliamento la nostra scuola dell'infanzia si può suddividere in due macro spazi. I nuovi ambienti riservati al nido e l'edificio esistente, riservato alla scuola dell'infanzia.

Entrambi gli spazi sono organizzati in modo da favorire il fare e l'agire del bambino, gli ambienti e gli arredi sono predisposti per facilitare il bambino nell'incontro con le persone e con gli oggetti propri di ogni laboratorio.

Nella nostra scuola quindi puoi trovare:

Nel nido

Due moduli, composti da due spazi ciascuno, in cui si gioca, si svolgono le attività, si pranza e si accompagna il bambino al sonno, preceduti dall'ambiente multifunzionale, usato per le attività e per accogliere i bambini e le loro famiglie, fornito di appendiabiti a misura di bambini. Tra i due moduli ci sono i servizi igienici.

Gli spazi sono stati pensati per centri d'interesse garantendo ai bambini e agli adulti che la vivono, una struttura multifunzionale per rispondere meglio ai loro bisogni di crescita, interesse e curiosità.

Nella scuola dell'infanzia

L'**atrio** adiacente all'ingresso utilizzato (attraverso l'apposita bacheca) per eventuali comunicazioni scuola – famiglia, l'angolo per accogliere i bambini e le loro famiglie con uno spazio pensato per la biblioteca, la **direzione**, come luogo di scambio fra genitori, presidente e segretario, lo spogliatoio del personale, l'**aula colloqui**, come luogo di scambio fra genitori, coordinatrice e personale docente e non docente. E ancora l'**aula laboratorio** a disposizione del personale docente e delle mamme per i vari lavori a tema,

la cucina interna per la preparazione dei pranzi e delle merende dei bambini.

La **sala sonno**, accanto ad uno spazio polifunzionale, dove riposano i bambini di tre anni e quelli di due e mezzo. I **servizi igienici** a misura di bambino e il **corridoio** che conduce alla **piazza luogo d'incontro e alle quattro aule**. La piazza per giocare e per fare i laboratori con le esperte, grazie alla parete mobile, si può ricavare lo spazio per **l'attività motoria** e dotato di materiale didattico per l'attività stessa.

Le aule sono state pensate per centri d'interesse garantendo ai bambini e agli adulti che la vivono una struttura multifunzionale per rispondere meglio ai loro bisogni di crescita, interesse e curiosità.

- Nella sezione dei **Gialli** c'è l'insegnante Francesca Battaglia;
- Nella sezione degli **Arancioni** c'è l'insegnante Ilaria Rota;
- Nella sezione dei **Verdi** c'è l'insegnante Claudia Pilis;
- Nella sezione **Rossi** c'è l'insegnante Valentina Bettoni;
- Gli **anticipatari** verranno seguiti dall'educatrice Eugenia Caccia.

Sono da considerarsi risorse anche le strutture della parrocchia, il teatro, la biblioteca, i parchi del territorio, di cui la scuola si può avvalere nel corso dell'anno scolastico, in relazione alla programmazione.

La Scuola svolge un servizio pubblico attingendo le sue risorse economiche principalmente da:

- Quota associativa annuale dei soci-genitori;
- Rette famiglie;
- Comune di Bergamo;
- Contributi statali e regionali.

7.2 Il giardino

All'esterno della nostra scuola puoi trovare due giardini con adeguate attrezzature ludiche (molle, scivoli, dondoli ecc.), ma soprattutto un ambiente non strutturato per giochi d'esplorazione e di movimento.

7 I Progetti complementari

All'interno della nostra scuola vengono svolti alcuni **progetti complementari**, che consentono di creare rapporti più stimolanti fra gli insegnanti, gli esperti, i bambini stessi, permettono di allargare le esperienze e di ampliare le opportunità di scambio, di confronto e d'arricchimento.

I **progetti complementari (da ottobre a maggio)** della scuola sono:

- **Progetto inglese**, per i bambini di quattro e cinque anni, viene svolto, da **Roberta Rovaris**;
- **Progetto acquaticità**, per i bambini di cinque anni, si svolge a da marzo a maggio **presso la piscina di Dalmine** per un totale di 10 lezioni, ciascuna di 45 minuti;
- **Progetto educazione musicale**, per gruppo omogeneo, di tre, quattro e cinque anni è svolto da una esperta, signora **Debora Caria** da ottobre a maggio;
- **Progetto psicomotorio**, per i bambini del Nido e dell'Infanzia (Nido e Infanzia fino ai quattro anni) è svolto da una esperta, signora **Sara Piovanotto**.

Il costo di tutti i progetti complementari è a carico della scuola.

8 Momenti d'incontro: la partecipazione dei genitori alla vita scolastica

9.1 Momenti "formali"

- Collegio docenti: è costituito dai docenti, è presieduto dalla coordinatrice e viene convocato dalla stessa tutti i lunedì pomeriggio, alternando la presenza delle maestre, con quella delle educatrici e con tutto lo staff educativo (compreso operatori con altre mansioni);
- Aggiornamento professionale: ogni insegnante partecipa almeno ad un corso di formazione;
- Comitato scuola: è formato dal presidente, dalla coordinatrice, dalle rappresentanti delle docenti-educatrici, dai rappresentanti di sezione (eletti dai genitori), e da un componente del personale non docente, che si riuniscono per proporre iniziative e organizzare attività. I rappresentanti hanno un ruolo propositivo, importante per la vita della scuola;
- Riunioni con i genitori: tutti sono invitati, due volte all'anno, per incontri informativi sulle attività didattiche, sull'organizzazione e sulle varie proposte della scuola;
- Colloqui individuali: le insegnanti, all'inizio dell'anno, si incontrano per colloqui individuali con i genitori dei bambini che entrano per la prima volta in struttura. A febbraio e a maggio le insegnanti offrono l'opportunità d'incontro a tutti i genitori, per confrontarsi sull'esperienza educativa. Alla fine dell'anno, per i bambini dei cinque anni c'è un colloquio che verte su informazioni utili per il loro passaggio alla scuola primaria.

9.2 Momenti informali “Le feste”

La nostra scuola, per coinvolgere maggiormente le famiglie, organizza le seguenti feste:

ottobre	LA CASTAGNATA	
ottobre	FESTA DEI NONNI	
dicembre	S. LUCIA (riservata ai bambini)	
dicembre	FESTA di NATALE	(teatro Oratorio)
febbraio/marzo	CARNEVALE	(riservato ai bambini)
marzo	FESTA del PAPA'	
maggio	FESTA della MAMMA	
aprile/maggio	GITA LUDICO - EDUCATIVA	
giugno	FESTA di FINE ANNO a scuola	
maggio/giugno	FESTA degli SQUALI	
maggio/giugno	SAGGI laboratori EDUCAZIONE MUSICALE	

La nostra Scuola dell'Infanzia ha da anni aderito al progetto “Raccordo” con le Scuole Primarie, per favorire la conoscenza delle maestre, dei bambini, degli spazi e delle rispettive modalità di lavoro dell'Istituto Comprensivo di Bergamo.

Esse si possono così sintetizzare:

- Raccordo Nido – Scuola dell'Infanzia (interno alla struttura);
- Raccordo Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria;
- Osservazione incrociata (insegnanti di Scuola dell'infanzia e di Scuola Primaria e viceversa) in momenti d'attività con i bambini;
- Laboratori misti con gli alunni dell'ultimo anno dell'Infanzia e gli alunni di quinta della scuola Primaria e con bambini del nido;
- Momenti informali d'accoglienza agli alunni (feste . . .).

Al termine della Scuola dell'Infanzia si attuano:

- Il passaggio d'informazioni sulla progettualità educativa svolta alla Scuola dell'Infanzia, contenuti e metodologie;
- Incontri con i genitori;
- Saluto delle docenti/educatrici della Scuola dell'Infanzia;
- Presentazione delle nuove Insegnanti della Scuola Primaria.

Nel mese di novembre viene effettuata, inoltre, la verifica in itinere circa la situazione degli alunni delle classi prime e l'andamento delle attività.

9.3 Momenti “formativi”

La scuola organizza momenti di condivisione su diverse tematiche educative per i genitori e staff, relazionati da figure professionali quali psicologi e pedagogisti.

Per coinvolgere maggiormente il genitore la scuola investe il Comitato Genitori nell'individuazione delle preferenze tematiche.

Modalità e tempi sono ancora da stabilire.

9.4 Momenti d'incontro con il territorio

La nostra scuola dell'infanzia intrattiene rapporti con:

- La scuola primaria: le insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria si incontrano per favorire la continuità educativa. In questi incontri sono previsti scambi interattivi per verificare le capacità acquisite dal bambino nel triennio della scuola dell'infanzia;
- Comunità Parrocchiale - Oratorio: per un momento di preghiera e di scambio nei momenti forti dell' anno;
- A.T.S. : incontri e rapporti periodici con l'assistente sanitaria per il menù, per l'igiene orale e per tutto ciò che riguarda la sfera sanitaria;
- Responsabile della sicurezza: effettua, come prevista dalla normativa vigente, l'esercitazione di evacuazione;
- Biblioteca comunale: supporto per aggiornamento e formazione del personale docente e primo approccio per i bambini alla realtà “della lettura”.

10 Servizi e informazioni utili

**L'orario scolastico della scuola dell'infanzia e della sezione Primavera
dalle h. 8.30/9.15 alle 15.40/15.50**

**L'orario del nido
dalle h. 8.30/9.15 alle 15.40/17.30**

Per agevolare le famiglie la scuola dispone di:

- **servizio di pre - scuola : 7,30 - 8,30**
- **servizio di dopo-scuola : 15,50 - 17,30**
- **servizio di segreteria : 9,30 - 12,00**

**ASILO INFANTILE di COLOGNOLA Via Costantina, 6
24126 BERGAMO**

Telefono e Fax 035 310542

e-mail asinfra@virgilio.it - asilocognola@pec.it

www.asilocognola.it

**La nostra scuola offre un servizio di mensa interno conforme alla
tabella dietetica proposta dall'A.T.S.**

Bergamo, novembre 2019